

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA
Fondatrice de L'Opera della Chiesa

11-9-1959

Tratto dal libro:

“LA CHIESA E IL SUO MISTERO”

Imprimatur: † Mons. Remigio Ragonesi,
Vicegerente di Roma
22 febbraio 1995

Titolo originale: LA IGLESIA Y SU MISTERIO
© 1991 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

© 1995 Librería Editrice Vaticana
I.S.B.N.: 88-209-2038-7

L'OPERA DELLA CHIESA
ROMA 00149 MADRID – 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/. Velázquez, 88
Tel. 06.551 46 44 Tel. 91. 435 41 45
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

L'INFINITÀ

(...) L'essere di Dio è di un fecondissimo essere fecondo per infinità di essere; giacché Dio *si* è infinità di attributi nella sua sola perfezione. Ma, per *essersi* Egli l'Infinito, il suo essere è così esuberante che, in ogni attributo, è infinito in ricchezza.

Per comprenderlo meglio, diremo, adeguandolo al nostro modo umano: ogni attributo rompe in infinità di colori di essere -senza essere colori-, e ogni colore di quei colori, in infinità di sfumature, distinte nella varietà della loro infinità ed uguali per la loro perfezione.

Quanta perfezione...! Quanta infinità...! Come lo comprendo...! Che gaudio che il mio Dio gaudioso sia così...!

Dio, pur essendo una sola perfezione, rompe in infinità di ricchezze che sono *gli* attributi. E ciascuno degli attributi contiene in *sè* tutti gli altri attributi; e ciascuno rompe in infinità di modi o

maniere della sua stessa perfezione o sfumatura.

Nell'amore, l'essere di Dio rompe, come amore, in infinità di colori di amore -quando dico colori, non è che siano colori, bensì sfumature o ricchezze fluenti da quella stessa perfezione- con tale infinità, che ogni colore è di infinità di colori. E ognuno di quei colori o stili o sfumature rompono in infinità infinite di infiniti colori.

Dio, come amore, rompe in infinità di maniere di amore; e ognuna di queste maniere è lo stesso amore in tutte le sue maniere, e ognuna di quelle maniere rompe in infinità di modi di amore.

Una cascata d'acqua, per esempio, rompe in migliaia finite di gocce di acqua; e ognuna di queste gocce, in migliaia finite di goccioline di acqua; e ognuna di queste goccioline, in altre migliaia di goccioline.

In questo esempio, ogni volta è più piccola la gocciolina. In Dio, no!; ogni cascata d'amore è tanto infinita quanto ognuna di quelle goccioline. Per questo è infinito e interminabile, poiché, in Lui, non accade come sulla terra, che le cose quando vengono divise, ogni volta sono più piccole.

In Dio, per infinità di essere, tutto è ugualmente infinito e perfetto. Per cui ogni attributo è tanto infinito quanto tutti gli attributi insieme, e ogni colore o sfumatura in ogni attributo è tanto infinito o fecondo quanto ogni sfumatura o attri-

buto o essere; giacché Dio *si* è l'Essere o la Perfezione somma nella quale, per infinità di perfezione, sono tutti gli attributi o perfezioni nella sua sola perfezione.

Perfezione che, rompendo in tre Persone, è la Trinità, giacché la Famiglia trinitaria è l'attività dell'essere che rompe in Persone. E non è che l'essere *rompa*, come si suol dire, bensì che la Trinità è tutto l'essere, e l'essere è comune alle tre divine Persone, e ognuna delle divine Persone si identifica con l'essere.

Io non so come potrei spiegare tutto questo che vedo dell'infinità dell'essere di Dio.

Dio è tanto essere, tanto infinito, tanto, tanto...!, che io non lo potrò mai dire. Per cui, quando Dio, mettendomi in Lui (...), si mostra a me nel suo essere o nella sua Trinità o nella sua infinità, io dico in un modo o nell'altro ciò che posso, davanti alla ricchezza della infinità infinita dell'Infinito Essere.(...)

Signore, ma io sono piccola...! Tento di spiegare come Dio, in tutti i suoi attributi, è infinito; o meglio, vedo ciò che è l'infinità (...); che la stessa infinità è tutto il suo essere infinito di infinita infinità che rompe in tre Persone.

Signore, e sono piccola...! E adesso so pure che Tu *ti sei* l'Infinito, perché nel tuo infinito es-

sere tutto è ugualmente fecondo e infinito. E questo è ciò che ti fa essere l'Infinito. Io ti adoro, mio Dio infinito!

Volendo esporre (...) come Dio *si è* infinito e come, in ognuno dei suoi attributi, Dio *si è* infinito in infinità di sfumature infinite, ho visto con la rapidità di un fulmine come tutti gli attributi conosciuti o sconosciuti sono un solo attributo in infinità di colori, di stili o di sfumature di attributi.

In Dio, quando noi lo vediamo e lo conosciamo, vediamo che quell'attributo ci porta alla conoscenza di un altro attributo.

In tale infinità sono gli attributi, che, pur essendo ciascuno in infinità di colori di attributi, sono così compatti, così stretti, così conformi, che sono uno solo, e in uno qualsiasi, sono tutti gli altri. E quando noi vedremo nel Cielo un attributo nella sua infinità di colori o sfumature, vedremo come ciascuno di quei colori o sfumature è tutti gli attributi, è l'Essere...!

E persino lo stesso attributo dell'infinità ha infinità di sfumature dell'infinità. E questa stessa infinità ha la sua radice in altri attributi. Ed è da se stessa e dagli altri attributi, che allo stesso modo sono infiniti per l'infinità dell'essere di Dio.

Dio è l'Infinito Essere semplicissimo, che,

nella sua stessa infinità, è l'Essere semplicissimo, e nella sua stessa semplicità, è l'Essere infinito. O mio Dio infinito per infinità di essere infinito, che nella tua infinità Tu *ti sei* l'Infinito...!

E tutta questa infinità è in una sola perfezione di ricchezza infinita e, in ognuna di quell'infinità di sfumature, ognuna di quelle sfumature è infinità di attributi. E siccome gli attributi sono infiniti nel loro numero, e ciascuno di questo numero ha infinità di attributi nel suo numero, l'essere di Dio è di tale infinità, di tale fecondità, che deve essere eterno ed in una sola perfezione infinita.

L'Eternità deve essere in un atto di eternità eterna di essere infinitamente fecondo, e questo è Dio.

In ogni attributo è contenuto tutto l'essere, e questo stesso essere è tutta l'infinità di attributi.

E il Padre, contemplando tutta questa infinità di attributi, rompe in una canzone per il Verbo in infinità di colori di amore, in infinità di canzoni di amore -che è la stessa cosa che dire in infinità di canzoni di essere-, in una sola e silenziosa Parola che, così infinitamente *si è* amore filiale, per l'essere ricevuto dal Padre, e così infinitamente il Padre contempla tutto il suo essere, che rompono in cascate infinite di amore, che deve essere Persona Amore dell'infinita fecondità del Padre che contempla e dell'infinita fecondità del Verbo che

esprime. E così infinitamente lo Spirito Santo *si è* amore, che *si è* tutto l'essere infinito in infinità di colori di essere e di attributi, rompendo in Persona Amore.

Dal tanto *essersi* il Padre ed il Verbo infiniti, e dal tanto amarsi nel loro infinito e fecondo essere, procede la Persona Amore: lo Spirito Santo.

E non solamente Dio *si è* infinito in ciascuno dei suoi attributi, ma ognuno di essi, come dicevamo prima, è infinito.

Nell'esempio che facevamo, nell'attributo dell'amore -come si potrebbe dire di qualsiasi altro: la bontà, la forza, la giustizia, ecc.-, questo attributo dell'amore, è di infinità di sfumature di amore.

Scendendo, perché si possa capire meglio, all'amore umano -anche se questo paragone mi sa di profanazione- diremo che l'amore umano è di molte sfumature: amore di madre, di sposo, di fratello, di amico...

In Dio, ognuno di quegli attributi è di infinità di sfumature di quello stesso attributo, e ognuna di quelle sfumature è di infinità di perfezioni diverse, e ognuna di quelle perfezioni rompe in infinità di infinità di perfezioni le quali, in infinità di sfumature, tutte queste perfezioni interminabili e infinite, sono l'attributo dell'amore e lo stesso essere divino.

Orbene, questo stesso attributo dell'amore è pure amore di giustizia, amore di bontà, amore

di misericordia... E, per esempio, l'amore di misericordia rompe in infinità di sfumature di amore di misericordia; e ciascuna di queste sfumature rompe in altre infinità per infinità infinite di infinite perfezioni di amore di misericordia.

E se guardiamo la misericordia di bontà, questa misericordia di bontà rompe in infinità di altre perfezioni di questa stessa sfumatura. E questa stessa misericordia di bontà amorosa rompe in altre infinità di queste tre sfumature. E così in ognuno degli attributi conosciuti e inconoscibili!

In Dio c'è infinità di infinità di attributi inconoscibili a noi.

Ciascuno di questi attributi, in se stesso, è di infinità di sfumature di questo stesso attributo; e ciascuno degli attributi ha in sé le infinità di perfezioni e di sfumature di tutti gli altri attributi infiniti.

E ciascuno degli attributi è tutto l'Essere divino, giacché in ciascuno di loro sono tutti gli altri attributi. E questo divino Essere è l'insieme e la varietà infinita di tutti gli attributi che, in infinità di perfezioni, sono infiniti in un semplicissimo atto di essere.

Dio è la sazietà e l'infinità di perfezioni ed attributi in infinità di perfezioni.

Ed il Padre, contemplando se stesso, sazia infinitamente la sua capacità infinita. Il suo *essersi* è ciò che eternamente il Padre così gaudioso contempla. E lo contempla in tali infinità e fecondità che, dalla sovrabbondanza di quello stesso essere, genera una Parola così infinita e perfetta come Lui stesso. Ed in tale infinità che dalla sovrabbondanza filiale nel Figlio sorge un amore che contiene in sé, ricevuto dal Padre e dal Verbo, tutto l'essere divino: lo Spirito Santo.

Dio, per la sua infinita fecondità, è eterno. E l'Eternità non è altra cosa che un Atto di essere infinitamente fecondo in tre Persone... E questo è Dio...! Uomo, questo è Dio, che sarà la tua unica gioia, contentezza, sazietà e felicità per tutta l'Eternità!

Questo Essere eterno vuole darsi a te, essere conosciuto ed amato da te perché tu sia beato, giacché solo in Lui è l'unica e vera felicità.

Dio vuole essere conosciuto amorosamente, vuole farsi conoscere dalle anime, e per questo "il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi".

L'Essere divino è l'insieme di tutti gli attributi e perfezioni.

Tutte le cose belle della terra, tutto ciò che ci inamora, tutto ciò che è desiderabile, tutto ciò

che è puro, tutto ciò che è santo...; un tramonto del sole con tutte le sue più belle sfumature e screziature, una notte stellata, con il rumore del silenzio..., il canto del passero, il fragore del mare, le grandi tempeste, il sibilo del vento...; tutto ciò che sulla terra ci può dilettere e può piacere alla nostra conoscenza e al nostro gusto spirituale, tutto ciò che è bellezza, ha la sua ragion d'essere nell'Essere divino.

Tutto è stato creato come disegno imperfetto che esprime le infinite perfezioni. È ben chiaro come le cose create, in modo umano, "narrano la gloria di Dio". Tutto il creato grida: Dio...! In tutto il creato si ode un mormorio: Dio...! E tutto dice "Dio" secondo la sua specie. Tutte le cose hanno la loro ragion d'essere in Dio e narrano la gloria dell'Infinito.

Tutti gli amori della terra, e le virtù e le perfezioni, ci stanno dicendo con grida che Dio è Colui che È e che le cose create hanno la loro ragion d'essere in colui che *si* è la ragion d'essere di tutte queste.

"Colui che ha orecchie per udire, oda"; colui che ha occhi per vedere, veda; e colui che è cieco e colui che non sente, affini il suo udito e apra bene i suoi occhi, poiché presto verrà lo Sposo per rapire l'anima della sposa e per mostrarle nella luce tutto ciò che qui ha visto e sentito nelle tenebre.

"Apri bene la tua bocca e io te la riempirò". Apri bene i tuoi occhi e vedrai. Apri bene il tuo

udito e udrai quel Concerto di colori infiniti che solo i puri di cuore e i piccoli udranno e vedranno per infinità infinita di eternità e per eternità infinita di colori, senza essere colori...

Dio è l'Essere che, in infinità di *essersi*, rompe in un atto vitale e trinitario, che sarà il nostro gaudio per tutta l'eternità.

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia